

# MACRONOSTRO

## BLOG POST – RACCONTIAMO LA NOSTRA RICERCA



Siamo i ragazzi del team “Prato in progress” della VA. In una fase iniziale i nostri docenti ci hanno mostrato il sito ufficiale di OpenCoesione, che permette una navigazione libera e un accesso a dati e informazioni sull’utilizzo delle risorse per politiche di coesione. Purtroppo, andando ad esplorare i progetti del nostro territorio, non abbiamo trovato quello di nostro interesse, che avevamo già individuato leggendo le pagine dei giornali e mettendoci in contatto con le istituzioni. Infatti, fin da subito, il nostro interesse si è indirizzato verso la verifica del progetto “Più Prato”: si tratta di un Piano di Innovazione Urbana varato dalla Regione Toscana finanziato con fondi provenienti dal Programma operativo Regionale (Por) del Fondo

Europeo di sviluppo regionale (Fesr) 2014-2020. Purtroppo il progetto non è ancora stato inserito sul sito [opencoesione.gov](http://opencoesione.gov).

E’ iniziato da qui il nostro percorso, fatto di telefonate, mail e solleciti affinché la lacuna fosse colmata... merito nostro aver fatto emergere in Regione il problema dei CUP del progetto, che non corrispondevano. Insomma, fin da subito, ci siamo resi conto di come la macchina burocratica è farraginoso e della fatica e del tempo necessario ad ottenere una correzione, anche se dovuta.

Ad oggi ancora il progetto non appare sul sito istituzionale di [opengov](http://opengov), ma ci è stato promesso che dovrebbe essere visibile con l’aggiornamento di gennaio 2019.

Quindi il nostro lavoro è partito in salita ma, senza perderci d’animo, abbiamo cercato strade alternative per sopperire a questa mancanza.

Il Piano “PIU’ PRATO” è composto da cinque progetti, tutti tesi alla riqualificazione urbana del “Macrolotto Zero”, una zona di Prato che è stata uno dei motori produttivi del distretto industriale tessile.

Oggi tale zona è conosciuta in tutta Italia come la “China Town” di Prato!

L’obiettivo generale del progetto è recuperare (anche previa demolizione) complessi industriali dismessi al fine di rendere la zona, altamente degradata, più attrattiva e vivace, sia socialmente che economicamente.

I vari progetti prevedono la realizzazione di:

- una medialibrary;
- un co-working;
- un bar e una piazza;
- un mercato metropolitano;
- uno spazio verde e sportivo.

Con il progetto proposto il comune di Prato ha ottenuto un finanziamento di circa € 6.000.000 a

fronte di un costo totale di circa € 8.400.000.

Come anticipato ciascuno dei progetti indicati è individuato con un proprio Cup. Non essendo possibile occuparci dell'intero progetto, dopo una accesa, ma democratica discussione, la scelta è caduta sul progetto di co-working.

Questo perchè Prato, secondo noi, è la città che più di tutte in Italia rispecchia l'idea di integrazione e quindi, anche di co-working. Buona parte della cittadinanza ha origini diverse, addirittura un ragazzo su 6 ha origini cinesi!

Noi stessi in classe viviamo una situazione analoga.

La scelta del titolo "MACRONOSTRO" quindi è stata quasi naturale per noi. Ma perché questo titolo?

"MACRO" vuole significare Macrolotto, la zona industriale oggetto di riqualificazione urbana, e "NOSTRO" perché è una cosa che sentiamo vicina a noi.

La creazione del logo è stata davvero divertente. Abbiamo usato tutta la nostra creatività per realizzare

un logo che più di tutti fosse adatto a rappresentare la nostra idea di progetto.

In primo piano spicca una M racchiusa da uno zero, a sintetizzare il nome del luogo, che è appunto il Macrolotto Zero, e richiama il nome del progetto, "Macronostro"; la scritta in cinese posta sul fondo assieme al nome in italiano vuol significare unione, collaborazione, integrazione tra cittadini italiani e cinesi. Sullo sfondo una immagine che rappresenta la Prato laboriosa, con le sue fabbriche in risalto.

Alla scelta del progetto e del nome è seguita l'assegnazione dei ruoli in base alle potenzialità di ciascuno di noi:

**PROJECT MANAGERS:** Andrea Vannini, Ludovico Zizza, Noemi Fiordi, Leonardo Ciapini, Dario Sabatino, Caterina Aversano;

**STORYTELLER:** Tommaso Guida, Linda Prunecchi;

**BLOGGER:** Erikson Markaj, Melanie Caldeo;

**SOCIAL MEDIA MANAGER E PR:** Giulia Biagioli, Irene Scaletta;

**ANALISTA /CODER:** Andrea Vannini, Andrea Simonetti, Marco Buracchi;

**DESIGNER:** Ginevra Matera, Aurora Li Volsi, Aurora D'Amelio, Irene Svetti;

**HEAD OF RESEARCH:** Jonid Disha, Alessandro Verdi, Lucia Ren, Jessica Pan, Yiting Wang.

Prato la possiamo definire come "Città Fabbrica" non solo perché è fortemente industrializzata, ma anche perché è aperta al mondo del lavoro, offerto a chiunque abbia energie e voglia, indipendentemente dal colore della pelle e dalla lingua parlata.

E vediamo nel co-working una grande prospettiva non solo di integrazione ma anche di crescita personale in prospettiva lavorativa.

Grazie all'aiuto reciproco abbiamo potuto rendere tutto questo possibile. Siamo diventati una cosa sola!